

INTERREG IIIA
P.O.P.A.
PROGETTO
PARI OPPORTUNITÀ
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



ANALISI DELLE PARI OPPORTUNITÀ **FONDO FESR**

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE
DEL FONDO FESR DELLA REGIONE MARCHE



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE • DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
Posizione di Progetto Tutela e Valorizzazione delle Pari Opportunità



UNIONE EUROPEA



INTERREG. ADRIATICO

I QUADERNI DEL TEAM DI PARI OPPORTUNITÀ

REGIONE MARCHE

Tutela e valorizzazione delle pari opportunità

Via Tiziano, 44

60125 - Ancona

www.pariopportunita.regione.marche.it

e-mail: mluisa.baroni@regione.marche.it

progetto.pariopportunita@regione.marche.it

Si ringrazia: Flavia Pesce dell'IRS

Hanno partecipato alla redazione del Volume:

Maria Luisa Baroni

Alessia Fracassa

Federica Ciampichetti

Paola Marconi

Marcello Federiconi

Stefano Salinetti

Natalino Barbizzi

Carla Ciattaglia

Susetta Manzotti

Il volume è stato finanziato con il contributo del progetto POPA (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) del Fondo Interreg III A

Finito di stampare

9 giugno 2005

SOMMARIO

Premessa	pag. 5
Perché i quaderni	7
1. Introduzione	9
2. Lo scenario di riferimento a livello metodologico	11
3. Analisi effettuata sui bandi regionali 2001/2004	21
4. Una proposta operativa per la formulazione dei bandi in un'ottica di genere	25
5. Monitoraggio e valutazione	37
6. Schede sintetiche	43

PREMESSA

A vendo ricevuto l'incarico di componente dell'attuale Giunta regionale nella fase già ultimata del presente lavoro vorrei esprimere un sentito ringraziamento e vivo apprezzamento a coloro che hanno contribuito all'elaborazione di questa utilissima guida, necessaria a tutti, alle donne, come agli uomini.

Vorrei anche ringraziare chi, prima di me, ha voluto valorizzare il fatto che le pari opportunità debba costituire uno stile di vita ed un impegno da mantenere di fronte ad ogni accadimento.

Il prezioso lavoro svolto fin ad ora costituisce un ottimo punto di partenza per proseguire nella direzione già tracciata da chi mi ha preceduto: si tratta di proseguire verso una strategia di qualità per l'applicazione del principio di pari opportunità in tutti gli interventi regionali.

I quaderni si pongono in continuità con l'azione della Regione ed in particolare con il lavoro svolto dalla P.P. "Valorizzazione e Tutela delle Pari Opportunità" proponendo ad un target diversificato di destinatari uno strumento relativamente agile per l'autovalutazione e strumentale ad una integrazione più efficace, condivisa e cosciente del principio di pari opportunità nelle scelte strategiche ed operative.

Inoltre vuole essere uno dei tanti strumenti di comunicazione, messi in campo dalla Regione, per promuovere e far conoscere il processo di innovazione culturale avviato per creare pari opportunità nel nostro territorio.

Loredana Pistelli

Assessore per le Pari Opportunità

PERCHÉ I QUADERNI

La Regione Marche, in linea con l'Unione Europea, ha inserito il principio di pari opportunità tra donne e uomini tra gli obiettivi strategici su cui puntare per lo sviluppo della Regione. Tale principio è quindi, prioritario e va sostenuto attraverso strumenti e procedure di supporto alla gestione dei Fondi Strutturali 2000-2006.

La P.P. "Tutela e Valorizzazione delle Pari Opportunità" attraverso un "progetto finalizzato", finanziato con le risorse del Progetto P.O.P.A. (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) Interreg III A, ha realizzato un'analisi di impatto di genere sui bandi FESR, FEOGA, FSE, SFOP e LEADER+.

Dall'analisi effettuata si sono ottenuti i quaderni del "team di pari opportunità" che costituiscono strumenti operativi e comunicativi per tutti coloro che lavorano per affermare la cultura dell'equità nel rispetto e nella valorizzazione del genere. Il gruppo del "team di pari opportunità" ha collaborato alla realizzazione del presente lavoro, al fine di produrre delle linee guida per promuovere e diffondere le pari opportunità nelle politiche e negli interventi. Con queste pubblicazioni, si intende mettere a disposizione di tutti, le analisi svolte e la documentazione realizzata anche per garantire la massima trasparenza all'azione amministrativa condotta.

I quaderni del "team di pari opportunità" sono per la Regione Marche uno dei vari strumenti di comunicazione per promuovere e far conoscere il processo d'innovazione culturale attivato, finalizzato a creare opportunità per donne e uomini nella Regione Marche.

Maria Luisa Baroni

Dirigente della P.P. Tutela e Valorizzazione
delle Pari Opportunità

1. INTRODUZIONE

Il progetto POPA (Pari Opportunità nella Pubblica Amministrazione) prevede al suo interno la predisposizione di un intervento specifico volto alla creazione di un team di animazione delle pari opportunità che permetta la collaborazione sistematica fra diverse strutture e servizi regionali al fine di garantire la corretta applicazione degli orientamenti comunitari in materia di pari opportunità.

Nello specifico, il team di animazione ha, fra le sue attività fondamentali, quella di fornire un supporto costante ai responsabili della gestione delle risorse finanziarie comunitarie a livello regionale nell'implementazione di obiettivi, criteri ed indicatori funzionali all'applicazione delle pari opportunità e del principio del mainstreaming di genere in coerenza con le indicazioni comunitarie e nazionali in materia.

A questo scopo, sono state coinvolte figure professionali differenti provenienti da diverse strutture che si sono costituiti in una rete di referenti in grado di pervenire alla definizione di una metodologia per l'applicazione del principio di pari opportunità di genere in tutti gli interventi regionali.

A partire dallo studio delle metodologie di impatto in materia di pari opportunità di genere (in particolare, la metodologia nazionale VISPO individuata come scenario di riferimento - vedi capitolo 2), il team di animazione si è soffermato, inizialmente, su una prima analisi focalizzata sulla presenza o meno di criteri di selezione e di priorità in un'ottica di genere all'interno di tutti i bandi cofinanziati da tutti e quattro i Fondi Strutturali (FESR, FEOGA, SFOP e FSE). Il periodo di copertura dell'analisi va dal 2001 al 2004.

Questa prima attività di ricognizione ha previsto la compilazione di singole schede sintetiche (vedi punto 6 a questo Rapporto) la cui

analisi ha permesso di evidenziare se l'internalizzazione delle pari opportunità e del principio del mainstreaming di genere fosse presente a livello regionale e con quali modalità (tipologia dei criteri di selezione e priorità individuati ed utilizzati). Scopo primario è non solo quello di rendere conto dell'esistente ma anche di fornire una serie di **proposte operative in grado di incrementare e/o diversificare tale internalizzazione.**

Questo Rapporto ha come obiettivo quello di rendere conto delle attività finora condotte e di fornire prime indicazioni operative in vista della metodologia generale di cui sopra al fine di supportare i responsabili della gestione dei suddetti Fondi ad un estensivo e sempre più efficace utilizzo dell'ottica di genere nella predisposizione dei bandi e dei relativi criteri di selezione dei progetti.

2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO A LIVELLO METODOLOGICO

Nonostante i tentativi effettuati sia a livello nazionale che europeo per la definizione di indicazioni e suggerimenti che supportassero la programmazione dei Fondi Strutturali in un'ottica di genere, nei Piani nazionali e regionali di programmazione non si è, spesso, fino ad oggi, tenuto conto del genere in maniera strutturata e precisa. E non si è valutato il diverso impatto che gli interventi programmati avevano sulle donne e sugli uomini. Spesso, nei documenti di indirizzo e programmazione troviamo un breve paragrafo sulle pari opportunità in cui si prevedono alcune azioni orientate a sole donne: operazione "a latere" della programmazione che non ha scalfito gli orientamenti generali e quasi mai ha prodotto significative evoluzioni su questa tematica.

Tuttavia, le politiche di pari opportunità sono inserite a pieno titolo nell'agenda dell'Unione Europea che è, ormai, il maggiore catalizzatore nella promozione di interventi volti a favorire le pari opportunità fra uomini e donne. Le più recenti disposizioni a livello europeo¹ non si limitano più, inoltre, a promuovere interventi specifici, ma sottolineano la necessità di recepire il concetto di *gender main-*

¹ "un approccio di integrazione complessiva finalizzata alla parità di opportunità deve essere introdotto in tutti i programmi dei Fondi Strutturali. Questo comporta, al tempo stesso, sforzi finalizzati alla promozione dell'uguaglianza, misure specifiche per aiutare le donne e la mobilitazione di tutte le politiche generali tenendo conto, in modo attivo e manifesto, al momento della programmazione, dei loro possibili effetti sulla situazione rispettiva delle donne e degli uomini", in "I fondi strutturali e il coordinamento con i fondi di coesione. Progetto di orientamento per i programmi del periodo 2000-2006", Commissione Europea, 1999.

*streaming*² (considerare, cioè, la dimensione di genere nella programmazione di ogni singola politica, misura e intervento) come strumento essenziale per lo sviluppo delle pari opportunità fra donne e uomini. Il gender mainstreaming è, di fatto, una strategia composta da:

- idee: teorie e assunti;
- pratiche: decisioni e azioni.

L'elemento essenziale nella definizione di gender mainstreaming (G.M.) è dato dalla sua enfasi sui 'processi politici' in quanto esso implica una organizzazione di procedure e prassi, l'organizzazione di responsabilità e capacità di incorporare la prospettiva di genere. Il G.M. implica³:

- l'uso delle competenze di genere nella definizione delle politiche;
- l'uso dell'analisi dell'impatto di genere in questo processo;
- la consultazione e partecipazione a questo processo di gruppi e organizzazioni rilevanti.

Le motivazioni per inserire l'ottica di genere in tutte le politiche, i programmi, e le azioni si basano sull'assunto che uomini e donne hanno diversi bisogni, risorse, situazioni e questa diversità influenza il modo in cui uomini e donne accedono / usufruiscono / vivono le diverse situazioni lavorative, personali, famigliari e sociali. Va da sé, quindi, che l'uguaglianza di genere non si caratterizza più come "un problema di donne" in quanto:

² Parola inglese: gender (la parola genere fa riferimento ai due sessi nelle loro relazioni sociali), significa genere, e *mainstream*, parola composta da main principale e stream corrente. La desinenza -ing sta ad indicare movimento: il genere immesso nella corrente principale delle politiche, azioni e programmi. È una parola quindi che suggerisce dinamismo, 'movimento e progressione verso qualche cosa, insieme a qualche cosa'.

³ Mieke VERLOO, Gender Mainstreaming : practices and prospects, Council of Europe, 2000.

- gli obiettivi per le Pari Opportunità coinvolgono le politiche sociali ed economiche;
- le Pari Opportunità devono nascere dal centro verso l'esterno (all'inizio dei processi politici e di programmazione), dal basso verso l'alto (dalle situazioni locali);
- Pari Opportunità significa uguale accesso alle risorse e alle opportunità e uguale partecipazione nel prendere decisioni;
- i cambiamenti significativi non si raggiungono con programmi specifici per donne, ma con i cambiamenti a livello di politiche e programmi, strutture e sistemi;
- le strategie per il gender mainstreaming enfatizzano l'attenzione sistematica ai temi di Pari Opportunità nelle politiche, nei programmi e nelle pratiche organizzative.

Tenendo conto dei diversi bisogni e situazioni i decisori e i gestori dei programmi possono meglio definire le politiche rispetto ai/alle destinatari/e e quindi effettuare una implementazione efficace. Dopo il trattato di Amsterdam, la considerazione della dimensione di genere nella programmazione di ogni singola politica, misura e intervento non è più soltanto una possibilità ma assume le caratteristiche di obbligo e l'approccio di mainstreaming deve essere introdotto nella programmazione dei Fondi Strutturali accanto alla programmazione di misure specifiche⁴.

L'impostazione data all'attuale programmazione 2000-2006 dei

⁴ La parità tra uomini e donne rappresenta un principio democratico fondamentale, confermato dal trattato di Amsterdam. L'integrazione di tale principio nelle varie politiche, da facoltativa è divenuta obbligatoria. In tale contesto, occorre adottare, nell'ambito dell'interna programmazione dei Fondi Strutturali, una strategia d'integrazione orizzontale della parità di opportunità. Ciò comporta sia la promozione di misure a favore delle donne e della parità tra i sessi, sia l'adeguamento di tutte le politiche in generale, mediante la valutazione, in sede di pianificazione, dei loro effetti potenziali sulla situazione rispettiva dell'uomo e della donna.

Fondi Strutturali⁵ individua, pertanto, come prioritario il *dual approach* per cui la differenziazione tra politiche di pari opportunità (politiche dirette) e di *mainstreaming* (politiche indirette) assume una ulteriore valenza in accordo con i propositi della Comunità Europea di formalizzare l'impegno ad inserire la prospettiva di genere in tutte le politiche, le attività, i programmi. Infatti, politiche dirette ed indirette non sono alternative, ma devono svilupparsi di pari passo in modo da coniugare il forte impatto di azioni esemplificative a modificazioni più lente, ma più profonde, dei valori e dei comportamenti sociali e dei mercati locali.

Se nella passata programmazione l'impegno iniziale dei Fondi Strutturali era concentrato sulle priorità verticali: adozione di azioni positive per permettere alle donne di superare le barriere di accesso nella fruizione dei servizi, formazione e mercato del lavoro (quindi i progetti hanno riguardato principalmente la partecipazione e "tematiche specifiche" che riguardavano le donne), l'adozione del *mainstreaming approach* implica, invece, sia l'adozione delle priorità verticali per progetti/situazioni specifiche che l'adozione di priorità orizzontali (che in maniera specifica integrino gli obiettivi di *equality* in tutte le politiche e misure).

È nelle strutture sociali, nelle istituzioni, nei valori e nei processi che si creano e si perpetuano le ineguaglianze quindi sono le politiche e le pratiche che devono cambiare a supporto di uguali opportunità di scelte. Si tratta di un vero e proprio *spostamento di prospettiva* per la comprensione del problema che riconosce che le pari

⁵ Le Regole Generali dei Fondi Strutturali (FS) per il periodo 2000-2006, contengono nuove disposizioni sulla integrazione delle pari opportunità uomo donna, basate sui nuovi obblighi definiti nel Trattato di Amsterdam. In particolare gli articoli 2 e 3 pongono l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne quali principi centrali delle politiche e azioni della Comunità: i FS devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari per le Pari Opportunità. L'approccio che si deve assumere per assolvere questo obbligo legale è chiamato 'gender mainstreaming'.

opportunità devono essere integrate nei sistemi di sviluppo tramite una rimodellazione di quei processi che riguardano il territorio, l'accesso al lavoro, la formazione, ecc... Devono essere presi in considerazione i contesti familiari, sociali ed economici in cui le donne vivono ed analizzare il modo in cui la società e le istituzioni rinforzano e ricreano le ineguaglianze attraverso i loro valori e pratiche. L'approccio *mainstreaming* si focalizza sulle istituzioni e i programmi che hanno un largo impatto nel determinare i modi e le condizioni in cui i bisogni e interessi di uomini e donne vengono soddisfatti o meno.

A partire dai regolamenti per i Fondi Strutturali 2000-2006, sono stati identificati⁶, una serie di requisiti che devono essere rispettati al fine di considerare adeguatamente le pari opportunità nella implementazione dei programmi comunitari, a partire dalla loro preparazione fino alla valutazione ex-post. Questi criteri si applicano ugualmente a tutti i Fondi Strutturali e assumono una importanza particolare sia rispetto alle fasi di preparazione e di stesura dei programmi sia nelle fasi di monitoraggio e valutazione.

Per quanto riguarda la preparazione e la stesura dei programmi ciò significa non solo che la **valutazione ex-ante nella sua globalità (analisi dei punti di forza e di debolezza, coerenza degli obiettivi e della strategia espressi dal programma, impatto atteso delle priorità indicate, ecc.)** deve prendere in considerazione le pari opportunità tra uomini e donne ma che specifiche valutazioni ex-ante (analisi dei vincoli, valutazione specifica di impatto di genere) devono essere sviluppate in relazione alle pari opportunità fra uomini e donne nel mercato del lavoro, nel sistema formativo e dell'istruzione, nell'imprenditorialità e nella riconciliazione tra vita professionale e vita privata.

Rispetto alle fasi di monitoraggio e valutazione diventa, inoltre,

⁶ European Commission, *Mainstreaming equal opportunities in the Structural Funds*, 2000.

strategico rinforzare ogni analisi condotta secondo un'ottica di genere (sia a livello di valutazione ex-ante, intermedia ed ex-post). Il rispetto di questo criterio prevede un lavoro accurato proprio nella fase di individuazione e definizione degli indicatori da utilizzare. Occorre, infatti, progettare specifiche declinazioni per genere all'interno delle batterie di indicatori solitamente progettati per le attività di monitoraggio e valutazione.

Il modello V.I.S.P.O - Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità - è stato sviluppato proprio per fornire indicazioni utili rispetto ai metodi e alla strumentazione da utilizzare in sede di programmazione. Il rapporto tra l'attività di indirizzo e di programmazione generale e la progettazione e realizzazione dei singoli interventi è però un circuito complesso che, se vuole realizzare significative sinergie, deve seguire un movimento circolare che va dalla programmazione alla selezione e realizzazione dei progetti per poi tornare alla programmazione.

Il modello VISPO (Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità), infatti, al suo interno, prevede la definizione di un modello specifico di valutazione dei Programmi Operativi Regionali e/o Provinciali. Nello specifico, tale modello indica:

- un criterio di metodo, con l'obiettivo di non limitare gli interventi di Pari Opportunità alla realizzazione di Misure specifiche;
- una metodologia e strumenti specifici per misurare, monitorare e valutare in senso proprio;
- un'area di priorità, con l'obiettivo di evidenziare gli aspetti legati alle Pari Opportunità in tutte le fasi di programmazione, attuazione e valutazione dei Programmi Operativi (sia attraverso l'individuazione di settori più favorevoli alle Pari Opportunità sia del complesso di servizi e politiche relativi all'accesso al lavoro e alla conciliabilità del lavoro professionale con la vita familiare).

All'interno del più generale Obiettivo del miglioramento delle Pari Opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno svi-

luppo equilibrato, che fa da scenario all'intero modello, il VISPO individua quattro obiettivi globali a cui tendere nel momento in cui si programmano misure e interventi all'interno dei documenti di programmazione.

- 1. Obiettivo globale** Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio alle condizioni delle donne;
- 2. Obiettivo globale** Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione;
- 3. Obiettivo globale** Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- 4. Obiettivo globale** Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

A partire dalla definizione di questi quattro Obiettivi, il modello identifica un iter procedurale al quale, con alcune modifiche ed integrazioni di cui renderemo conto nel corso del paragrafo, ci siamo attenuti. Tale iter procedurale prevede la:

- classificazione delle Misure previste nei Programmi Operativi secondo i quattro obiettivi primari (miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'accesso delle donne al MdL e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura e promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche);
- classificazione delle Misure e delle Azioni in funzione dell'impatto potenziale (neutro, aperto ad una prospettiva di parità, impostato sulla parità) per favorire le Pari Opportunità così come si evidenzia dal Documento di Programmazione in esame. E' importante infatti sottolineare che questa lettura rappresenta una nostra interpretazione di come la Misura è stata trattata all'interno del documento analizzato e non una nostra valutazione circa la possibilità di declinare la Misura stessa in un'ottica di genere. In linea di principio, infatti, la nostra posizione è che ogni Misura/Azione possa avere un qualche diverso impatto (diretto/indiretto, forte/debole) rispetto al genere;

- descrizione/tipologizzazione degli impatti attesi attraverso una lettura dell'interpretazione del potenziale impatto di genere. Il Modello VISPO prevede, per ogni Misura del programma in oggetto, l'attribuzione di un punteggio sintetico secondo ognuno dei quattro Obiettivi primari suggeriti per la valutazione delle Pari Opportunità. Il punteggio sintetico attribuito può essere uguale a 0 quando non viene esplicitato nessun effetto benefico in relazione ad ognuno dei quattro Obiettivi, uguale ad 1 quando viene valutata l'esistenza di effetti benefici poco significativi od indiretti, uguale a 2 quando viene valutata l'esistenza di effetti benefici significativi e diretti.

Nel caso di utilizzo di tale metodologia per fondi diversi dal FSE, il Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio ha provveduto ad un ampliamento ed ad un'integrazione di questa metodologia per la valutazione ex ante in un'ottica di genere⁷.

Nello specifico, si tratta di rendere maggiormente disaggregato il punteggio da attribuire. Non più soltanto da 0 a 2, ma da 0 a 6 dove con 0 intendiamo nessun effetto, con 1 effetti poco significativi indiretti, con 2 effetti poco significativi diretti, con 3 effetti significativi indiretti, con 4 effetti significativi diretti, con 5 effetti molto significativi indiretti e con 6 effetti molto significativi diretti.

La scelta di disaggregare il punteggio deriva principalmente da due ragioni:

- la prima è che una maggiore disaggregazione permette di non far accumulare i punteggi nella distribuzione mediana avendo la possibilità di distinguere tra un giudizio scarso, discreto e buono;
- la seconda è basata sull'intenzione di non fare coincidere l'effetto benefico con l'effetto diretto (ogni effetto - scarso, discreto e buono - presenta, così, due impatti diversi, uno diretto

⁷ Per ulteriori dettagli, si veda il documento Obiettivo 1: Stato di attuazione delle linee Guida VISPO. Indicazioni per la riprogrammazione, ATI Ernst&Yung - IRS. Dipartimento Pari Opportunità, luglio 2003.

ed uno indiretto) convinti del fatto che possano esistere effetti benefici pur se indiretti. Nel caso del punteggio attribuito secondo il solo metodo VISPO, invece, vi è una coincidenza tra effetti benefici poco significativi e impatto indiretto e fra effetti benefici significativi e impatto diretto.

Per quanto riguarda la prima ragione va sottolineato come il punteggio attribuito secondo il modello VISPO esige di effettuare scelte valutative molto nette. Di fatto, quindi, non sempre, (e, soprattutto, per quelle misure che possono essere valutate in grado di produrre impatti positivi indiretti) il punteggio attribuibile secondo il metodo VISPO è facile e d'immediata operatività.

Per quanto riguarda la seconda ragione, invece, va ricordato come le politiche dirette hanno un impatto apparentemente più forte, ma su pochi individui, quelle indirette, invece, hanno un impatto che, nell'immediato, sembra meno forte - per via che necessita di tempi più lunghi per poter essere notato - ma che, alla fine, pesa di più dal momento che va ad incidere sui valori culturali e sociali. In questa ottica l'importanza di distinguere tra politiche di Pari Opportunità (politiche dirette) e di *mainstreaming* (politiche indirette) è particolarmente rilevante nel caso dei Fondi diversi dal FSE dove prevalgono azioni di sistema e/o infrastrutturali piuttosto che azioni rivolte alle persone.

La proposta di valutazione d' impatto strategico ha l'intento d' incorporare la dimensione delle pari opportunità nel complesso delle azioni e delle politiche di intervento e di influenzare globalmente le strategie connesse all'utilizzo dei Fondi Strutturali.

E' su questa base di riferimento che si è impostata la proposta operativa presentata in questo Rapporto, che mira a ricondurre i possibili interventi e criteri di selezione da prevedere all'interno dei bandi regionali ai quattro Obiettivi globali VISPO.

3. L'ANALISI EFFETTUATA SUI BANDI REGIONALI 2001/2004

L'attività del Team di Animazione Pari Opportunità è stata suddivisa in tre fasi distinte di seguito descritte:

1. Raccolta dati relativi alle politiche di pari opportunità (nel seguito indicate, per brevità, PO) all'interno dei bandi di accesso 2001-2004 relativi ai quattro Fondi Strutturali;
2. Valutazione dello stato di attuazione delle politiche di genere nei bandi;
3. Proposte per i bandi futuri relativi alle annualità 2005/2006.

La raccolta dati è stata effettuata mediante schede sintetiche di analisi strutturate secondo i seguenti aspetti:

Riferimento alle Pari Opportunità (PO) nel Bando

Verifica della presenza di riferimenti alle PO nelle strategie attuative dei singoli bandi;

Criteri di valutazione delle PO

Verifica della presenza di parametri che "esplicitino" le PO nell'assegnazione di punteggi per l'ammissione dei singoli progetti;

Criteri di priorità delle PO

Verifica della presenza di parametri che "esplicitino" le PO nell'assegnazione di priorità per l'ammissione dei singoli progetti.

Le schede di dettaglio sono presentate al punto 6 per ciascun Fondo. I risultati possono essere analizzati:

- a) per asse d'intervento all'interno del Programma. Inoltre all'interno del singolo asse sono stati sistematicamente raccolti i dati disponibili a livello di misura/submisura/intervento per quanto riguarda i bandi di accesso ai finanziamenti sinora emessi;
- b) per classe di operazione (erogazione di aiuti alle imprese, rea-

lizzazione di lavori pubblici ed acquisizione di beni e servizi) trasversalmente agli assi sopra indicati.

I paragrafi che seguono presentano una prima lettura ed analisi; per il dettaglio si rimanda alle schede presentate al punto 6 di questo documento.

3.1 - I BANDI FESR

Dall'analisi dei bandi sinora emessi nell'ambito del Docup Ob 2, si rileva quanto segue:

- all'interno dell'Asse 1 *"sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo"*, per quanto riguarda le misure ricadenti agli aiuti alle imprese, il riferimento alle PO nei bandi e nei criteri di valutazione è legato sostanzialmente all'incremento occupazionale (a tempo indeterminato, a tempo parziale, collaborazioni e consulenze, ecc.), mentre criteri di priorità (da applicarsi a parità di punteggio) sono rivolti ad aziende con maggiore presenza femminile all'interno dell'azienda (e relativo inquadramento all'interno della stessa). In caso di misure in cui sono presenti interventi di tipo esclusivamente infrastrutturale (es. misura 1.4.2) non sono esplicitati riferimenti alle PO.
- Per quanto riguarda entrambi gli assi *"2 - rete ecologica e riqualificazione territoriale"* e *"3 - diversificazione economica e valorizzazione delle potenzialità locali"* si evidenzia che, anche in tal caso, in presenza di interventi di tipo esclusivamente infrastrutturale (es. misura 2.1) non si esplicitano riferimenti alle PO. Invece per quanto riguarda, ad esempio, interventi relativi alle aree portuali o interventi inerenti il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale culturale e del turismo (ad es. la misura 2.4 per l'asse 2 e le misure 3.2 e 3.3 per l'asse 3), cioè quando è previsto il recupero e/o la riconversione di strutture culturali, socio-sanitarie, didattico-educative, ricettive ecc. volte ad una successiva fruizione pubblica, si rileva in diversi bandi il

riferimento esplicito alle PO, strettamente connesso alle capacità del progetto d'incremento d'occupazione stabile, femminile e maschile, anche con particolare riferimento al rispetto del principio del *mainstreaming* - valorizzazione della differenza di genere. Quando non è esplicitato il riferimento alle PO nell'ambito dei criteri di valutazione dei singoli progetti, si rilevano criteri di priorità che tengono conto delle PO privilegiando, ad esempio, iniziative proposte da giovani e/o donne.

- Per quanto riguarda l'asse 4 "Assistenza Tecnica" costituito da attività relative alla fornitura di beni e servizi ed all'assunzione di personale addetto alle attività di monitoraggio e controllo, si rileva che non sono direttamente esplicitati criteri di genere.

4. UNA PROPOSTA OPERATIVA PER LA FORMULAZIONE DEI BANDI IN UN'OTTICA DI GENERE

Come si è visto nel capitolo precedente la presenza dei criteri di selezione e di priorità all'interno dei bandi non è così diffusa e, laddove presente, si caratterizza quasi esclusivamente rispetto al contributo possibile per l'occupazione femminile.

Nella logica VISPO, ciò è direttamente connesso con le modalità di programmazione e con la presenza o meno in esse del principio delle pari opportunità e del mainstreaming di genere. La definizione degli obiettivi di programmazione costituisce, infatti, la prima fase di un processo decisionale che va a sfociare nella redazione del bando e che porterà alla successiva presentazione di progetti e alla loro selezione.

Le finalità esplicitate nei bandi discendono, quindi, dalle scelte istituzionali ed i vincoli in essi contenuti vanno intesi sia in senso formale che sostanziale.

Quest'attività rappresenta un meccanismo di regolazione per procedere all'attribuzione delle attività ed all'allocazione delle risorse: è, infatti, attraverso lo strumento dei bandi che l'Amministrazione Pubblica riporta la progettazione dei progetti/azioni alla programmazione. È all'interno dei bandi che l'Amministrazione Pubblica definisce i requisiti necessari per la presentazione dei progetti da ammettere a finanziamento e dei Soggetti gestori abilitati a presentare le domande.

Risulta evidente come questo sia il punto di partenza indispensabile per internalizzare un'ottica di genere ed il principio del mainstreaming nella programmazione di una politica: è, infatti, proprio a partire da bandi e dai requisiti che vengono riportati al loro interno che è possibile indirizzare la progettazione operativa verso pro-

poste che tutelino il principio delle Pari Opportunità.

La stesura dei bandi in un'ottica di genere deve tenere conto non solo delle esigenze delle donne e degli uomini beneficiari dell'intervento ma deve anche perseguire la finalità di promuovere un impatto di genere.

In questa ottica i bandi sono, infatti, chiamati ad esplicitare forme e modalità di attuazione che **tengano conto della componente femminile non solo a livello quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo**, intendendo con ciò **la valorizzazione e la promozione della prospettiva di genere**. Di seguito riportiamo alcuni esempi rimandando, però, alla parte conclusiva di questo paragrafo per **un'esemplificazione maggiormente articolata e strutturata**.

Al fine d'internalizzare l'ottica di genere all'interno delle misure/submisure/interventi del programma si evidenzia che le indicazioni previste in fase di predisposizione dei bandi dovranno andare di pari passo con la definizione di criteri di valutazione dei progetti che facciano propri i riferimenti alle pari opportunità. Un metodo efficace è quello di **reformulare i criteri già previsti declinandoli secondo il genere**.

4.1. I BANDI FESR

Per quanto riguarda l'asse 1 "Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo" del Docup Ob. 2 Regione Marche 2000-2006 si evidenzia la necessità d'introdurre elementi in grado d'applicare *sistematicamente* il principio del mainstreaming in relazione agli impatti⁸ (sia di tipo diretto che indiretto) relativi al:

- miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro ed alla formazione;

⁸ Si fa riferimento alla metodologia predisposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle Pari Opportunità (Valutazione di Impatto Sulle Pari Opportunità - VISPO)

- miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro;
- miglioramento delle condizioni di vita (impatto indiretto);
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

In particolar modo si rileva opportuno definire specificatamente all'interno dei bandi criteri di valutazione dei progetti che quantifichino il tasso d'incremento occupazionale del personale femminile, le iniziative imprenditoriali promosse da donne. Inoltre si potrebbero definire azioni specifiche relative ad incentivi e servizi di supporto alle imprese in maniera da supportare la conciliazione di vita professionale e vita privata, sostegno all'accesso al credito, promozione d'iniziative integrate a favore dell'imprenditorialità femminile, creazione di piccole imprese operanti nel terzo settore finalizzate a favorire la nascita dell'imprenditorialità femminile.

L'asse 2 "Rete ecologica e riqualificazione territoriale" e l'asse 3 "Diversificazione economica e valorizzazione delle potenzialità locali" sono ambiti prioritari nei quali risulta esserci impatto positivo nei confronti delle pari opportunità, in relazione al miglioramento delle condizioni di vita attraverso la programmazione di interventi conservativi di complessi architettonici destinati allo svolgimento di attività culturali e la programmazione di interventi che mirano all'integrazione tra imprenditorialità turistica e le relative risorse culturali. Tale integrazione si caratterizza per avere elevate potenzialità nei confronti delle pari opportunità in quanto coniuga due settori quello culturale e quello turistico, che risultano essere particolarmente appetibili per la popolazione femminile.

Per tali ambiti si evidenzia la necessità di introdurre elementi in grado di migliorare il principio del *mainstreaming* soprattutto in relazione ai possibili impatti (di tipo diretto che indiretto) relativi al:

- miglioramento delle condizioni di vita (impatto indiretto),
- il miglioramento della situazione lavorativa delle donne,
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Dall'analisi dei bandi sinora emessi nell'ambito dei due assi sopra citati si rileva che, per quanto riguarda interventi di tipo esclusivamente infrastrutturale (ad es. relativamente alla misura 2.1), si può intervenire sui nuovi bandi inserendo elementi nella selezione dei progetti che disaggreghino, ad esempio, il bacino d'utenza, l'incremento/risparmio di risorse (es. idrica) in modo tale da tener conto (tramite assegnazione di punteggio) della dimensione di genere. Ciò permetterebbe di valutare gli impatti relativamente al punto 1 sopra descritto.

Invece per gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale culturale e del turismo (ad es. la misura 3.1, 3.2 e 3.3), e cioè in caso d'interventi che prevedono recupero/riconversione di strutture culturali, socio-sanitarie, didattico-educative, ricettive ecc. volte ad una successiva fruizione pubblica, è possibile intervenire in tutti e tre gli aspetti considerati inserendo criteri di valutazione che disaggreghino anch'essi il bacino di utenza ed i possibili fruitori futuri suddivisi per genere. Inoltre i bandi già emessi assegnano in molti casi punteggio per nuova occupazione, ed allo stato di fatto sono i parametri in cui attualmente il genere ha un peso anche quantitativo. Per i bandi futuri si potrebbe considerare d'inserire in fase progettuale la definizione delle modalità di gestione e fruizione della struttura riconvertita o del servizio realizzato.

In questa situazione si potrebbe quindi valutare al meglio l'effettiva incidenza di genere sulle opportunità di mantenimento e/o creazione di nuovi posti di lavoro (sia direttamente che indirettamente tramite stipula di apposite convenzioni con cooperative ecc. che gestiscono la struttura e/o il servizio fornendo nuova forza lavoro), definendo già nel bando che i criteri di selezione per l'assegnazione dei servizi di gestione siano anch'essi improntati ad un'ottica di genere.

Relativamente all'asse 4 "Assistenza Tecnica" si evidenzia la necessità d'introdurre elementi che tengano in considerazione la variabile di genere, al fine di supportare anche l'impatto delle pari op-

portunità in attività di monitoraggio e valutazione delle attività, inoltre nei casi di bandi di gara per l'acquisizione di servizi, potrebbe essere inserita la richiesta di un numero adeguato di curricula femminili ad elevata specializzazione in sede di presentazione dell'offerta.

Analoga attenzione andrebbe posta sul sistema complessivo di *monitoraggio* dei singoli interventi, che andrebbe estesa oltre il periodo di liquidazione del saldo degli interventi, al fine di verificare oltre che l'efficienza anche l'efficacia del singolo intervento dal punto di vista delle pari opportunità.

Nella tabella seguente è riportato un esempio, non esaustivo, di come intervenire in sede di definizione dei nuovi bandi relativi agli assi citati, esplicitando inoltre i parametri indiretti (es. Bacino di utenza per intendersi) declinati secondo il genere.

OBIETTIVO GLOBALE VISPO	INTERVENTI / BANDI / PROGETTI
<p>Miglioramento delle condizioni di vita migliorando nel contesto della qualità della vita</p> <p>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche</p> <p>Miglioramento della situazione lavorativa sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura.</p>	<p>Impianti sportivi, negozi alimentari, uffici (es. postali) e servizi alla persona (es. parrucchieri, ecc.).</p> <p>Supporto alle imprese femminili attraverso il sostegno all'accesso al credito soprattutto a quei soggetti che operano nell'economia sociale.</p> <p>Creazione di piccole imprese femminili locali operanti nel terzo settore.</p> <p>Iniziative finalizzate a mantenere il tessuto sociale vitale in ambito rurale (filiera ambiente e turismo) anche migliorando nel contesto della qualità della vita.</p> <p>Agevolazioni per la creazione e lo sviluppo di PMI industriali, artigiane dei servizi in cui il bacino di utenza sono prevalentemente donne.</p> <p>Rafforzamento/Sostegno alle imprese sociali e dei servizi alla persona e alla collettività attraverso criteri a favore dell'occupazione delle donne.</p> <p>Incentivi e servizi di supporto alle imprese in maniera da supportare la conciliazione tra vita</p>

	<p>professionale e di cura.</p> <p>Nei bandi criteri di valutazione che disaggreghino il bacino di utenza ed i possibili fruitori futuri suddivisi per genere.</p>
Miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne	<p>Nei bandi: criteri di valutazione che disaggreghino il bacino di utenza e i possibili fruitori futuri suddivisi per genere.</p> <p>Nei bandi: criteri di selezione per l'assegnazione di servizi di gestione in un'ottica di genere.</p> <p>Nei progetti: definizione e modalità di gestione e fruizione della struttura riconvertita o del servizio realizzato.</p> <p>Interventi promozione e realizzazione di iniziative culturali innovative che realizzano il patrimonio culturale e le identità locali.</p> <p>Sostegno alle iniziative imprenditoriali del restauro della conservazione e del patrimonio culturale.</p> <p>Interventi sulla valorizzazione del territorio e del patrimonio storico artistico.</p>
Miglioramento delle condizioni di vita in un'ottica di integrazione con il tessuto produttivo	Finanziare interventi di marketing che possono vedere coinvolte direttamente le donne presenti nelle imprese beneficiarie.
<p>Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro</p> <p>Miglioramento della situazione lavorativa sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura</p>	<p>Interventi volti a rendere sicure le aree degradate. Potenziamento dei servizi in generale. Soddisfare bisogni sociali di base</p> <p>Costruzione di asili nido, servizi in prossimità.</p> <p>Riorganizzazione delle città, miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Nei bandi criteri di valutazione che disaggreghino il bacino di utenza e i possibili fruitori futuri suddivisi per genere.</p>
Miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne	Telelavoro, accesso a sistemi e reti telematiche.
Miglioramento della situazione lavorativa e redistribuzione del lavoro di cura	Applicazione di un sistema di monitoraggio dei singoli interventi, che andrebbe esteso oltre il periodo di liquidazione del saldo degli interventi, al fine di verificare oltre che l'efficienza anche l'efficacia del singolo intervento dal punto di vista delle pari opportunità.

4.1.1 Alcuni criteri di valutazione del mainstreaming di genere per FESR

Di seguito vengono formulate ipotesi ed orientamenti utili ad individuare criteri di selezione dei progetti, contenuti progettuali e linee d'intervento che consentono di realizzare principi e politiche di pari opportunità all'interno della programmazione realizzata con il contributo del FESR.

Il regolamento del Fondo indica tra gli obiettivi da perseguire l'abolizione delle ineguaglianze e la promozione della pari opportunità fra uomini e donne, in particolare mediante il sostegno a progetti concepiti e realizzati da donne ed il contributo alla parità tra uomini e donne nel campo dell'occupazione come compito di sviluppo regionale.

A) Criterio dei beneficiari: promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche

Il criterio di riferimento è relativo all'incentivazione dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo femminile in tutti i settori e campi d'intervento. Questo criterio è applicabile a tutti gli Assi, Settori, Misure e Tipologie d'intervento previste per i progetti che prevedono creazione, consolidamento e sviluppo d'impresa, anche microimpresa, e di lavoro autonomo.

Il criterio può essere realizzato con specifiche misure di finanziamento della legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile", o delle eventuali leggi regionali in materia d'incentivazione dell'imprenditoria femminile, e tramite l'opportuno inserimento di criteri di selezione o con premiali che favoriscano l'impresa ed il lavoro autonomo femminile, nei bandi e negli avvisi pubblici di selezione.

L'introduzione di un punteggio o di un criterio premiale deve però essere effettivamente in grado di creare una preferenza verso il progetto presentato da donne quindi deve avere un peso rilevante sul totale dei punteggi ed essere conseguente e coerente con un'analisi di contesto per non divenire compensativo di altri punteggi.

Sottolineamo ancora che il criterio può essere applicato agli interventi realizzati con i contributi del FESR, ad esempio per la crescita di nuove realtà produttive locali, anche microimprese, promosse da donne, intorno alla valorizzazione anche innovativa delle risorse locali ed al recupero d'identità e culture locali.

Le attività di pubblicizzazione ed animazione sul territorio, propeedeutiche o che accompagnano la realizzazione di questi interventi, dovranno avere forme e contenuti mirati al coinvolgimento dei soggetti prioritari. E' opportuno che il progetto di animazione tenga conto di eventuali difficoltà (ostacoli) specifiche dei diversi destinatari (donne, uomini, giovani, meno giovani) alla presentazione dei progetti.

La realizzazione degli interventi in tutti i settori e campi di intervento dovrebbe inoltre essere supportata da operazioni che favoriscono l'accesso al credito e al capitale di rischio delle imprese femminili, seguendo le medesime logiche di selezione fin qui proposte.

B) *Criterio quantitativo: migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro*

Ai fini della promozione dell'occupazione femminile è possibile inserire (individuare) criteri di premialità per incentivare investimenti in imprese ad alta concentrazione di manodopera femminile o con forti ricadute occupazionali per le donne. In questo caso si potrà applicare un criterio quantitativo ed incentivare i progetti che prevedono incrementi occupazionali rappresentati per almeno il 50% da donne o per i progetti che non prevedono incrementi occupazionali sarà l'occupazione mantenuta a dover essere rappresentata almeno per il 50% da donne. I riferimenti normativi e le modalità operative per l'individuazione ed il calcolo del parametro possono essere mutuati dalla legge 488/92 ed applicati a tutti i Settori della Programmazione (Industria, PMI, Turismo, Agricoltura, Ambiente, ecc.).

Anche il criterio "quantitativo" come quello dei "beneficiari" è tra-

sversale rispetto al contenuto progettuale che può essere rappresentato da investimenti materiali ed immateriali, introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente, innovazione, trasferimento di tecnologie e sviluppo tecnologico, ecc., in quanto l'obiettivo rimane la promozione dell'occupazione femminile all'interno degli interventi di consolidamento e rafforzamento dello sviluppo.

C) Criteri qualitativi: contenuti progettuali

Il criterio qualitativo è pertinente sia ai progetti di sostegno al sistema produttivo che ai progetti d'infrastrutturazione ed a quelli relativi al potenziamento del settore servizi.

L'elemento rilevante ai fini dei criteri di selezione e predisposizione degli interventi è il contenuto progettuale volto a rimuovere, dalla condizione di vita delle donne, gli ostacoli al raggiungimento di pari opportunità e di indipendenza.

Due sono le macrotipologie di contenuti progettuali realizzabili in quest'ottica.

- **Conciliazione dei tempi di vita familiare e personale delle donne e dei tempi di lavoro.** Può essere perseguita tramite la realizzazione o l'incremento di dotazione di servizio e di supporto (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) all'interno delle imprese od in prossimità di queste od in localizzazione di facile accesso per la conciliazione, previste da progetti di infrastrutturazione (es.: aree di sviluppo industriale o artigianale) e di sostegno al sistema produttivo. Inoltre gli interventi di sostegno al sistema produttivo possono essere volti alla introduzione di orari e modelli organizzativi conciliativi (destinati sia alla componente maschile che femminile) all'interno di imprese ed aziende (interventi di innovazione, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale). Nella stessa ottica la realizzazione o l'incremento di dotazioni di servizio e di supporto (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) ai fini della conciliazione può essere promossa anche nelle aree urbane, nelle aree interne e nelle zone rurali tramite servizi di prossimità.

■ *Redistribuzione del lavoro di cura e miglioramento delle condizioni di vita delle donne* per la realizzazione di condizioni di pari opportunità. I contenuti interessano i progetti d'infrastrutturazione e quelli relativi al potenziamento del settore servizi e si concretizzano in:

- operazioni tese a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, incrementando le dotazioni infrastrutturali ed i servizi alle famiglie ed alle persone, in un quadro di redistribuzione del lavoro di cura, con attenzione alla possibilità di fruizione dello spazio da parte dell'infanzia;
- operazioni tese a migliorare la qualità della vita e della sicurezza ed operazioni per promuovere l'integrazione sociale;
- operazioni di sostegno alla creazione di strutture ed agenzie di servizi alla famiglia ed alla persona;
- operazioni d'adeguamento della rete delle strutture sociali e civili pubbliche di base al fine della redistribuzione del lavoro di cura;
- creazione e diffusione di servizi di sostituzione, per il miglioramento della qualità della vita nelle zone interne ed aree rurali;
- servizi d'informazione circa l'offerta e la fruibilità, dei servizi alle persone ed alle famiglie.

Nelle diverse possibili procedure di selezione ed affidamento dei progetti per contribuire a garantire i contenuti progettuali di mainstreaming possono essere previsti alcuni meccanismi ed azioni che, a titolo esemplificativo sono:

- coerenza degli obiettivi degli interventi conseguenti a puntuali analisi quantitative e qualitative delle specifiche situazioni di fatto;
- presenza nel comitato tecnico-scientifico del progetto o tra le competenze del gruppo professionale di progettazione di esperti nella progettazione e realizzazione di politiche ed interventi per le pari opportunità;
- presenza tra i valutatori e selezionatori dei progetti di esperti

nella progettazione e realizzazione di politiche ed interventi per le pari opportunità;

- attivazione del partenariato locale in cui siano rappresentati i ruoli significativi nel campo delle pari opportunità e della cultura di genere, quali organismi di pari opportunità, consulte delle elette, associazioni femminili, consigliere di parità etc.

4.1.2 Contributo dei criteri di selezione di *gender mainstreaming* rispetto alle variabili VISPO

Nella griglia che segue si sono ricostruite le corrispondenze tra i criteri di selezione *gender mainstreaming* individuati e le variabili VISPO. Da essa si deduce la coerenza dei due livelli di valutazione, l'uno rivolto a valutare l'impatto del programma rispetto al genere, l'altro la rispondenza alla priorità del genere da parte dei progetti in fase di valutazione.

Variabili VISPO <i>Criteri di selezione ex ante orientati al genere</i>	Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche
Incentivazione dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo femminile in tutti i settori e campi di intervento				X
Incentivazione di investimenti in imprese ad alta concentrazione di manodopera femminile o con forti ricadute occupazionali per le donne		X		
Coerenza degli obiettivi degli interventi conseguenti a puntuali analisi quantitative e qualitative delle specifiche situazioni di fatto	X		X	

Variabili VISPO <i>Criteria di selezione ex ante orientati al genere</i>	Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche
Presenza nel comitato tecnico-scientifico del progetto o tra le competenze del gruppo professionale di progettazione di esperti nella progettazione e realizzazione di politiche ed interventi per le pari opportunità	X		X	
Presenza tra i valutatori e selezionatori dei progetti di esperti nella progettazione e realizzazione di politiche ed interventi per le pari opportunità	X	X	X	X
Attivazione del partenariato locale in cui siano rappresentati i ruoli significativi nel campo delle pari opportunità e della cultura di genere	X		X	

5. MONITORAGGIO e VALUTAZIONE

Il monitoraggio assicura un'informazione ampia e puntuale sulla realizzazione degli interventi e sui loro effetti.

Tali informazioni permettono d'acquisire elementi conoscitivi puntuali al fine di procedere, se necessario, ad una modifica delle strategie d'intervento per assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il modello di monitoraggio indicato si compone di tre distinte tipologie d'attività, in relazione al risultato specifico che si intende raggiungere: monitoraggio di realizzazione finanziaria; monitoraggio procedurale; monitoraggio fisico.

Il presupposto primario da cui nasce un diverso approccio al monitoraggio è la sempre più crescente importanza attribuita sia a livello europeo che a livello nazionale (e, quindi, locale) all'introduzione del tema del mainstreaming all'interno di tutte le fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche.

Vi è, quindi, la necessità di verificare ed, eventualmente, revisionare, le proprie modalità d'intervento mettendo a punto modelli e sistemi fortemente finalizzati allo sviluppo di un'ottica di genere. Da ciò deriva il bisogno, da parte dell'Amministrazione, di possedere informazioni e dati per adottare strumenti decisionali che rappresentano una risorsa imprescindibile per il processo di programmazione di politiche specifiche di Pari Opportunità e di politiche che vogliano rispondere al tema più generale del mainstreaming.

Per costruire un sistema di monitoraggio e valutazione che tenga conto dell'ottica di genere, occorre riconsiderare l'intero ciclo d'implementazione di una politica (*policy cycle*) ed individuare quelle fasi più cruciali su cui effettuare una riflessione specifica, in

quanto ritenute particolarmente rilevanti dal punto di vista degli impatti di genere. Le fasi ritenute più rilevanti sono:

- *la valutazione ex-ante del programma* che deve essere effettuata in particolar modo sulla base dei criteri della *partecipazione* (tipologie di donne e uomini coinvolti nel programma), delle *risorse* (non solo finanziarie ma anche sotto forma di sostegno di beni immateriali come l'informazione, l'accompagnamento ecc.) e delle *norme e valori* (che agiscono sui comportamenti sociali e sui ruoli ascritti o attesi delle donne e degli uomini in un determinato contesto);
- *l'analisi delle procedure e dei meccanismi di regolazione* e, in particolare dei meccanismi di selezione ex-ante per la scelta dei progetti che deve consentire di valutare in che modo e con quale peso il principio di genere viene (o meno) preso in considerazione nelle opzioni di finanziamento;
- *la verifica della fase di avanzamento delle politiche* assumendo la variabile di genere non solo in funzione accessoria, ma fondante l'intero sistema di archiviazione delle informazioni, deve permettere di **capire l'andamento degli interventi direttamente e indirettamente rivolti alle pari opportunità**;
- *la fase di valutazione* attraverso la quale occorre osservare i risultati e gli impatti del programma, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori.

Nelle fasi di monitoraggio diventa strategico rinforzare ogni analisi condotta secondo un'ottica di genere sia a livello ex ante, in itinere e sia ex-post.

5.1. INDICATORI DI REALIZZAZIONE DECLINATI IN UN’OTTICA DI GENERE PER IL FONDO FESR IN FASE DI MONITORAGGIO

TITOLO INDICATORI	DECLINAZIONI DI GENERE
Aree riqualificate e realizzate	Aree riqualificate/ realizzate in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per genere, in relazione alla accessibilità ed alla sicurezza del territorio
Superficie infrastrutturata / riqualificata	Superficie infrastrutturata / riqualificata in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per genere
Interventi di infrastrutturazione / riqualificazione	Interventi di infrastrutturazione / riqualificazione in relazione al miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne
Lotti in aree riqualificate/ realizzate	Lotti in aree riqualificate / realizzate in relazione al miglioramento delle condizioni di vita di uomini e donne
Rete fognaria, idrica ecc. realizzata	Rete fognaria, idrica ecc. realizzate in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per genere
Studi / ricerche finanziati	Studi e ricerche finanziati in relazione alla presa in considerazione della dimensione di genere
Reti di monitoraggio finanziate	Reti di monitoraggio finanziate che tengono conto della disaggregazione per genere delle informazioni
Imprese beneficiarie in relazione ai diversi interventi	Imprese beneficiarie in relazione ai diversi interventi ed alla composizione di genere dei lavoratori
“Pacchetti localizzati”	Pacchetti localizzati realizzati in relazione alle caratteristiche delle strutture previste ed alla popolazione di riferimento disaggregata per genere
Pagine web/siti realizzati per la diffusione dell'attività	Pagine web / siti realizzati per la diffusione dell'attività che tengono conto in maniera esplicita della dimensione di genere

5.2. INDICATORI DI RISULTATO GENDER SENSITIVE E GENDER RELEVANT PER OGNUNO DEGLI OBIETTIVI VISPO

1° Obiettivo primario	2° Obiettivo primario	3° Obiettivo primario	4° Obiettivo primario
Miglioramento condizioni di vita	Miglioramento accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e ridistribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche
N. di nuove strutture realizzate in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per sesso	N. di nuove strutture realizzate in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per sesso	N. di punti di erogazione di servizi di base ad alta valenza sociale e alla persona nell'ambito dell'offerta insediativa (GR)	Variazione del n. di imprese coinvolte in progetti del tipo y (valorizzazione dei beni culturali ecc.)
% popolazione femm. nel territorio interessato da progetti	Tasso di coerenza del risultato rispetto all'obiettivo della struttura in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per sesso		Variazione del n. di imprese femm. coinvolte in progetti y
N. studi di interesse scientifico in campo dell'innovazione per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistico			Grado di utilizzo delle strutture da parte delle imprese masch. e femm.
N. studi di interesse scientifico in campo dell'innovazione per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistico realizzate da donne			N. di imprese create con strumenti finanziari di sostegno (GR)
Superficie complessiva zona urbana riqualificata in relazione alla popolazione di riferimento			N. di imprese femm. create con strumenti finanziari di sostegno (GS)
Interventi per la mobilità urbana sostenibile in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per sesso (GR)			% imprese beneficiarie a titolarità femminile (GS)
Investimenti attivati in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per genere (GS)			
Capacità delle infrastrutture per l'avvio al riciclaggio dei rifiuti in relazione alla popolazione di riferimento disaggregata per genere (GS)			

5.3. INDICATORI DI IMPATTO GENDER SENSITIVE E GENDER RELEVANT PER OGNUNO DEGLI OBIETTIVI VISPO

1° Obiettivo primario	2° Obiettivo primario	3° Obiettivo primario	4° Obiettivo primario
Miglioramento condizioni di vita	Miglioramento accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione	Miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura	Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche
% popolazione femm. che annualmente utilizza le strutture realizzate	Posti di lavoro creati in fase di cantiere disaggregati per sesso		Demografia delle imprese nel settore del recupero e conservazione del territorio di riferimento
N. di uomini e donne che utilizzano le strutture realizzate	posti di lavoro creati, di cui donne		Numero di nuove attività socio-economiche avviate nel territorio di riferimento per titolarità di impresa, settore, dimensione
Riduzione dei tempi per l'accesso alle strutture	Posti di lavoro creati in fase di gestione di cui donne(GS)		Incremento delle imprese femm. (GS)
Incremento della qualità dei servizi di consulenza			Capitalizzazione delle imprese femminili(GS)
N. di donne e uomini che utilizzano le strutture realizzate sul tot. utenza potenziale(GS)			Variazione del n. di nuove imprese insediate in poli/parchi scientifici e tecnologici (GS)
Tasso di soddisfazione dell'utenza masch. e femm.			Variazione n. nuove imprese femminili realizzate con strumenti finanziari di sostegno
Variazione numerosità associazioni, soggetti di volontariato, no profit che opera su tematiche di PO/MS a seguito della realizzazione di strutture(GR)			Variazione degli investimenti per innovazioni di processo, prodotto e organizzazione
Variazione del numero di visitatori di musei, istituti d'arte e parchi disaggregati per sesso			
Incremento della presenza turistica disaggregata per sesso (GS)			

F.E.S.R.



SCHEDE SINTETICHE

Le schede che seguono contengono i risultati dell'analisi fatta dal Team di pari opportunità sui bandi **Docup Obiettivo 2**

6. PROGETTO FINALIZZATO TEAM DI ANIMAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

ANALISI DELLE PARI OPPORTUNITÀ SUI BANDI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OB. 2 REGIONE MARCHE 2000-2006 BANDI DI ACCESSO 2001/04

ASSE 1: SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO	
<p>MISURA 1.1- AIUTI AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI ED AMBIENTALI DELLE PMI INDUSTRIALI ED ARTIGIANE</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p>
<p>Submisura 1.1.1a) Aiuti gli investimenti produttivi delle PMI industriali L.488/92 (gestita direttamente dal Ministero) con cofinanziamento regionale. Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Nessun riferimento alla PO intervento della Legge 215/91 - sull'imprenditoria femminile - quale azione positiva. BURM N. 102 del 6/11/2003</p>
<p>Submisura 1.1.1.b1) Aiuti agli investimenti produttivi delle PMI industriali- L.341/95. Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Scad. 2003</p>
<p>Submisura 1.1.1.b2) Aiuti agli investimenti produttivi delle PMI industriali L.598/94 (innovazione tecnologia, organizzativa e commerciale, sicurezza negli ambienti di lavoro e tutela ambientale). Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Scad. 2003</p>
<p>Submisura 1.1.1.b3) Aiuti agli investimenti produttivi delle PMI industriali - L.598/94 (ricerca industriale e sviluppo precompetitivo). Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Scaduto 2003</p>
<p>Submisura 1.1.2 - Aiuti agli investimenti delle imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione. Soggetti beneficiari: imprese artigiane, rientranti nella definizione di piccola impresa, imprese operanti nel settore dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>All. 4,1 punto 5.3 /2003 - 5.1 /2004 dati di riferimento all'incremento occupazionale, personale a tempo ind. e tempo parziale maschi e femmine negli ultimi 12 mesi nelle categorie dirigenziale, impiegati ed operai. DGRM n. 3108 del 28/12/2001 modificato con DGR n. 650 del 12/05/2003</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
Incremento occupazionale a tempo indeterminato e tempo parziale nei dodici mesi precedenti la data di inizio dell'attività progettuale.	L'incremento occupazionale è uno dei criteri per la predisposizione della graduatoria di merito. Se l'assunzione è prevista a tempo indeterminato si applica un moltiplicatore di 2.

<p>MISURA 1.1- AIUTI AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI ED AMBIENTALI DELLE PMI INDUSTRIALI ED ARTIGIANE</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p>
<p>Submisura 1.1.2,a) - Aiuti agli investimenti alle imprese artigiane e di produzione servizi alla produzione. Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>All. 4,1 punto 5.3 /2003 - 5.1 /2004 dati di riferimento all'incremento occupazionale, personale a tempo ind. e tempo parziale maschi e femmine negli ultimi 12 mesi nelle categorie dirigenziale impiegati ed operai. DGRM n. 3108 del 28/12/2001 modificato con DGR n. 650 del 12/05/2003</p>
<p>Submisura 1.1.2,b) - Aiuti agli investimenti alle imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione - innovazione tecnologica nelle imprese artigiane. Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>All. 4,1 punto 5.3 /2003 - 5.1 /2004 dati di riferimento all'incremento occupazionale, personale a tempo ind. e tempo parziale maschi e femmine negli ultimi 12 mesi nelle categorie dirigenziale impiegati ed operai. DGRM n. 3108 del 28/12/2001 modificato con DGR n. 650 del 12/05/2003</p>
<p>Submisura 1.1.3 - Aiuti per la riconversione ecologica delle PMI industriali ed artigiane, per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute nell'ambiente di lavoro e per il risparmio energetico. Soggetti beneficiari: PMI industriali ed artigiane singole o associate. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Risparmio energetico e bonifica strutture inquinanti. BURM N. 40 del 07/05/2003</p>
<p>MISURA 1.2 - SERVIZI DI INGEGNERIA FINANZIARIA</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p>
<p>Submisura 1.2.1 a) - Prestazione di garanzie ed abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento per investimenti materiali ed immateriali (Fondo di Garanzia). Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Gara d'appalto. BURM N. 23 del 20/03/2003</p>
<p>Submisura 1.2.1. b) - Prestazione di garanzie ed abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento per investimenti materiali ed immateriali (Fondo per l'abbattimento). Soggetti beneficiari: piccole medie imprese operanti nei settori dei servizi alle imprese. Struttura Regionale: Artigianato Industria</p>	<p>Gara d'appalto. BURM N. 23 del 20/03/2003</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
Incremento occupazionale a tempo indeterminato e tempo parziale nei dodici mesi precedenti la data d'inizio dell'attività progettuale.	L'incremento occupazionale è uno dei criteri per la predisposizione della graduatoria di merito. Se l'assunzione è prevista a tempo indeterminato si applica un moltiplicatore di 2.
Incremento occupazionale a tempo indeterminato e tempo parziale nei dodici mesi precedenti la data d'inizio dell'attività progettuale.	L'incremento occupazionale è uno dei criteri per la predisposizione della graduatoria di merito. Se l'assunzione è prevista a tempo indeterminato si applica un moltiplicatore di 2.
Piano tecnico-economico, ripartizione risorse umane nell'ultimo triennio maschi e femmine a tempo pieno a part-time. Fatturato ultimo esercizio.	Riduzione degli inquinati. Interventi di recupero e riciclaggio rifiuti. Risparmio energetico. Sicurezza nei luoghi di lavoro.
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO

<p>MISURA 1.2 - SERVIZI DI INGEGNERIA FINANZIARIA</p> <p>Submisura 1.2.2. Miglioramento dell'accesso delle PMI al capitale di rischio. Soggetti beneficiari: piccole e medie imprese singole o associate operanti in alcune attività di servizio strettamente collegate e funzionali allo sviluppo delle attività produttive costituite in forma di società di capitali. Struttura Regionale: Artigianato Industria.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>Tipologia dell'intervento è favorire l'aumento di capitale sociale di rischio. Condizioni previste dal bando, applicazione nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme contrattuali della categoria di appartenenza stipulate con, le OO.SS. Applicazione della Legge 626/94, norme in materia di sicurezza. Applicazione normative ambientali ed urbanistiche. BURM del 07/05/2004</p>
<p>MISURA 1.3 - INCENTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ ED IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>Submisura 1.3.1. - Incentivi per l'acquisizione di servizi per la qualità e l'innovazione tecnologica 1° e 2° trattino. Soggetti beneficiari: imprese artigiane e PMI. Struttura Regionale: Industria Artigianato ed Energia</p> <p>Submisura 1.3.1. - Incentivi per l'acquisizione di servizi per la qualità e l'innovazione tecnologica 3°, 4° e 5° trattino. Soggetti beneficiari: imprese artigiane e PMI. Struttura Regionale: Industria Artigianato ed Energia</p> <p>Submisura 1.3.2.a) - Incentivi per l'acquisizione di servizi per la commercializzazione e l'internazionalizzazione (servizi di qualificazione organizzativa). Soggetti beneficiari: PMI manifatturiere industriali ed artigiane - promozione all'estero. Struttura Regionale: Industria Artigianato</p> <p>Submisura 1.3.2.b) - Incentivi per l'acquisizione di servizi per la commercializzazione e l'internazionalizzazione (servizi di innovazione informatica). Soggetti beneficiari: PMI, imprese artigiane ed industriali singole o associate. Struttura Regionale: Industria Artigianato</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>Dimensione impresa. Incremento occupazionale. Tasso di crescita del fatturato. BURM N. 86 del 12/08/2004</p> <p>Delibera N. 78 del 22/01/2002</p> <p>Promozione all'estero ed internazionalizzazione delle imprese locali. BURM N. 98 del 6/9/2004</p> <p>Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo attraverso canali informatici di rete Internet. BURM N. 98 del 6/9/2004</p>

<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p>
<p>Validità tecnica ed economica. Innovatività del progetto e qualità strategica dello stesso, punti di forza e di debolezza. Salvaguardia di posti di lavoro durevoli ed allo sviluppo di nuove unità lavorative a tempo indeterminato ed assunzioni a tempo parziale. Elevato rapporto tra quota sottoscritta dal soggetto abilitato all'investimento in capitale di rischio e quota originaria.</p>	<p>Progetto innovativo strategico. Reddittività. Incremento occupazionale. Ripartizione delle risorse umane relativamente agli ultimi tre esercizi a tempo, maschi e femmine indeterminato, tempo parziale CO.Co.Co. e consulenze.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p> <p>Dati occupazionali negli ultimi tre anni nelle categorie dirigenziali, impiegati ed operai; maschi e femmine; unità a full-time e part-time.</p> <p>Ripartizione risorse umane maschi e femmine negli ultimi 3 esercizi (full time e part time) fatturato ultimi 3 esercizi.</p> <p>All. 4/A Ripartizione risorse umane maschi e femmine nell'ultimo triennio a tempo indeterminato e tempo parziale e Co.Co.Co.; realizzazione del fatturato dell'ultimo triennio; rispetto normativa contrattuale.</p> <p>Incremento occupazionale personale, maschi e femmine a tempo pieno, part-time e trasformazione da part-time a tempo pieno nell'ultimo triennio, fatturato expo ultimo esercizio.</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p> <p>Allegato. 3 Progetti che prevedono un incremento dell'occupazione femminile. Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione femminile.</p> <p>Incremento occupazionale applicazione disciplina normativa CCNL DLGL 626/94.</p> <p>Incremento occupazionale con particolare riferimento al settore tecnologico industriale.</p> <p>In caso di parità di punteggio le priorità sono: Progetti che prevedono un incremento occupazionale femminile. Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione femminile.</p>

<p>MISURA 1.3 - INCENTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ ED IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>Submisura 1.3.3. - Incentivi per l'acquisizione di servizi diretti alla creazione d'impresе innovative. Soggetti beneficiari: PMI e neo-imprenditori. Struttura Regionale: Industria Artigianato ed Energia.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>Nuove iniziative imprenditoriali con particolare attenzione a quelle femminili. BURM N. 94 DEL 17/10/2003</p>
<p>MISURA 1.4 - INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO</p> <p>Submisura 1.4.1.a) - Qualificazione dell'offerta di servizi innovativi ed avanzati all'impresa (laboratori di ricerca, di prova e centri d'innovazione e trasferimento di tecnologia). Soggetti beneficiari: PMI, società, centri - laboratori di ricerca e Centri Servizi. Struttura Regionale: Industria ed Artigianato</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>Indici produttivi. Fatturato ed equilibrio finanziario. BURM N. 80 22/01/2002</p>
<p>Submisura 1.4.1.b) - Qualificazione dell'offerta di servizi innovativi ed avanzati all'impresa (centro per l'integrazione dei controlli di prodotto e per la prototipazione integrata). Soggetti beneficiari: PMI erogatori di servizi. Struttura Regionale: Industria ed Artigianato</p>	<p>Rispetto normativa contrattuale, sicurezza nel luogo del lavoro DGR N. 685 pubblicata sul BURM N. 58 del 30/04/2002</p>
<p>Submisura 1.4.2. - Aiuti agli Enti Locali e Consorzi industriali di cui alla L.R. 48/96 per attrezzare le aree produttive. Soggetti beneficiari: EE.LL. e Consorzi. Struttura Regionale: Industria ed Artigianato</p>	<p>Nessun riferimento alla PO BURM N. 26 del 12/02/2002</p>

<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p>
<p>Applicazione norme contrattuali previste dal CCNL, applicazione norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e creazione di occupazione.</p>	<p>Nuova idea imprenditoriale. Iniziative femminili. Iniziative giovanili proposte da soggetti laureati. Creazione nuova occupazione. Tutela ambientale.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p> <p>Incidenza finanziaria del sistema produttivo, fattibilità tecnico-economico del progetto, diffusione e conoscenza del servizio.</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p> <p>Innovazione tecnologica.</p>
<p>Esperienza e competenza, progetto innovativo e creativo nella metodologia, personale occupato maschi e femmine nelle categorie dirigenziali, impiegati ed operai nell'ultimo triennio.</p>	<p>Esperienza e competenza. Progetto innovativo.</p>
<p>NON PRESENTI</p>	<p>NON PRESENTI</p>

ASSE 2: RETE ECOLOGICA E RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE	
MISURA 2.1 CICLO IDRICO INTEGRATO E RISANAMENTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.1.1 - Intervento per il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue. Beneficiari finali: Enti Locali, Consorzi di Enti Locali territoriali e consorzi di cui alla L.R. 48/96, i soggetti gestori del ciclo idrico ed i consorzi di bonifica. Struttura Regionale: P.F. Risorse Idriche e Pianificazione Porti - Servizio Tutela Ambiente</p>	<p>DGR n. 1178 del 25/06/2002 BURM n. 80 del 16/07/2002 Nessun riferimento in quanto sono interventi d'urbanizzazione ed infrastrutture.</p>
<p>Submisura 2.1.2 - Ristrutturazione e razionalizzazione del ciclo idrico. Beneficiari finali: Enti Locali, Consorzi di Enti Locali territoriali e consorzi di cui alla L.R. 48/96, i soggetti gestori del ciclo idrico ed i consorzi di bonifica. Struttura Regionale: P.F. Risorse Idriche e Pianificazione Porti - Servizio Tutela Ambiente</p>	<p>DGR n. 1178 del 25/06/2002 BURM n. 80 del 16/07/2002 Nessun riferimento in quanto sono interventi d'urbanizzazione ed infrastrutture.</p>
<p>Submisura 2.1.3 - Bonifica e recupero dei siti inquinati e delle aree degradate (aree degradate). Beneficiari finali: Enti Locali, Consorzi di Enti Locali territoriali e consorzi di cui alla L.R. 48/96, i soggetti gestori di aree naturali protette. Struttura Regionale: Servizio Tutela Ambiente</p>	<p>DGR n. 1178 del 25/06/2002 BURM n. 80 del 16/07/2002 Nessun riferimento in quanto trattasi di recupero ambientale di siti inquinati.</p>
<p>Submisura 2.1.3 - Bonifica e recupero dei siti inquinati e delle aree degradate (cave dismesse). Beneficiari finali: Enti Locali, Consorzi di Enti Locali Territoriali e consorzi di cui alla L.R. 48/96, i soggetti gestori di aree naturali protette. Struttura Regionale: Servizio Tutela Ambiente</p>	<p>DGR n. 1178 del 25/06/2002 BURM n. 80 del 16/07/2002 Nessun riferimento in quanto trattasi di recupero ambientale di siti inquinati.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI

MISURA 2.2 OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO DGR 1325 16/07/2002
<p>Submisura 2.2.1 - Riduzione della produzione dei rifiuti a) b1) b2) b3) non attivato c1) c2). Beneficiari finali:</p> <p>a) Enti Locali, loro Consorzi e Soggetti Gestori costituiti ed operanti ai sensi del D.Lgs n. 267/00 territorialmente interessati e Pubbliche Amministrazioni; Associazioni Ambientaliste; Enti gestori di Aree Protette; Consorzi nazionali di filiera.</p> <p>b1) Enti Locali, loro consorzi e Soggetti Gestori costituiti ed operanti ai sensi del D.Lgs n. 267/00 territorialmente interessati e Pubbliche Amministrazioni; Associazioni di categoria; Associazioni ambientaliste; imprese commerciali di grande struttura così come definite dall'art. 4 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 31/03/1998 n. 114 (doc. Bassanini).</p> <p>b2) Enti Locali, loro Consorzi e Soggetti Gestori costituiti ed operanti ai sensi del D.Lgs n. 267/00 territorialmente interessati e Pubbliche Amministrazioni; Agenzia Regionale di Promozione Turistica; Associazioni di categoria; Associazioni Ambientaliste; consorzi nazionali di filiera.</p> <p>c1) Piccole e medie imprese industriali e/o artigiane e le PMI operanti nelle attività di servizi alla produzione. c2) Piccole e medie imprese industriali e/o artigiane ecc... Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo di Rifiuti.</p>	<p>DGR n. 1325 del 16/07/2002 BURM n. 86 del 30/07/2002</p> <p>Intervento b1) - art. 10 lett.C) criteri di priorità: previsione di aumento d'occupazione punti 3. Intervento b2) - art. 10 lett.C) criteri di priorità: previsione di aumento d'occupazione punti 3. Riattivato solo a) con DDS n. 28 del 12/05/2003.</p> <p>BURM n. 49 del 29/05/2003</p>
<p>Submisura 2.2.2 - Separazione dei rifiuti in flussi omogenei e costanti - interventi a1) a2). Beneficiari finali:</p> <p>a1) Enti Locali, loro Consorzi e Soggetti Gestori costituiti ed operanti ai sensi del D.Lgs n. 267/00 territorialmente interessati.</p> <p>a2) Enti Locali, loro Consorzi e Soggetti Gestori costituiti ed operanti ai sensi del D.Lgs n. 267/00 territorialmente interessati.</p> <p>Enti gestori delle aree protette. Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo di Rifiuti.</p>	<p>DGR n.1326 del 16/07/2002 BURM n.86 del 30/07/2002(*)</p> <p>Intervento a1) - art. 10 lett. C) criteri di priorità: previsione di aumento d'occupazione punti 3. Intervento a2) - art. 10 lett. C) criteri di priorità: previsione di aumento d'occupazione punti 3.</p>
<p>Submisura 2.2.3 - Sostegno e sviluppo del recupero di materia del trattamento dei rifiuti. Beneficiari finali: CON.SMA.RI di Pollenza (MC). Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo di Rifiuti.</p>	<p>DDS n. 184 del 22/05/02 - Concessione contributo a Soc. CON.SMA.RI di Pollenza per alcuni interventi proposti. Intervento non soggetto a bando.</p>
<p>(*) Riattivato con DDS n. 122 del 03/09/2004 BURM n. 100 del 16/09/2004</p>	

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI

MISURA 2.3 - INTERVENTI DI SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E AL SISTEMA DEI CEA	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.3.1 - Sostegno alla rete ecologica regionale. Beneficiari finali: Soggetti gestori delle aree naturali protette, Province, Comuni e Comunità Montane. Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo Rifiuti - P.P. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale</p>	<p>DGR n. 979 del 29/05/2002 BURM n. 74 del 26/06/2002 Nessun riferimento in quanto riguarda interventi di sostegno al sistema delle Aree Protette e CEA.</p>
<p>Submisura 2.3.2 - Sostegno alla fruibilità ed alla ricettività delle aree protette. Beneficiari finali: Soggetti gestori delle aree naturali protette ricadenti nell'area geografica dell'Ob. 2 della Regione Marche. Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo Rifiuti</p>	<p>DGR n. 145 del 11/02/2003 (*) BURM n. 15 del 20/02/2003 Nessun riferimento in quanto riguarda (**).</p>
<p>Submisura 2.3.3 - Sostegno al sistema dei Centri di Educazione Ambientale. Beneficiari finali: Soggetti gestori delle aree protette, Province, Comuni, Comunità Montane, soggetti titolari o gestori dei Centri di Educazione Ambientale. Struttura Regionale: Servizio Aree Naturali Protette e Ciclo Rifiuti</p>	<p>DGR n. 979 del 29/05/ 2002 BURM n. 74 del 26/06/2002</p>
<p>Ripubblicazione del bando.</p>	<p>DDS n. 39 del 17/02/03 BURM n.16 del 27/02/2003 (**).</p>
MISURA 2.4 INFRASTRUTTURE PORTUALI	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.4.1 - Riassetto dei porti di pesca ed attrezzature portuali. Beneficiari finali: Enti Locali ed Autorità Portuali. Struttura Regionale: Servizio Attività Ittiche, Commercio, Tutela del Consumatore, Caccia e Pesca sportiva.</p>	<p>BURM n. 76 del 28/06/02 DGR n. 1039 del 05/06/2002 1° bando</p>
<p>Submisura 2.4.2 - Ristrutturazione ed ammodernamento delle zone portuali. Beneficiari finali: Enti Locali ed Autorità Portuali. Struttura Regionale: Servizio Attività Ittiche, Commercio, Tutela del Consumatore, Caccia e Pesca sportiva.</p>	<p>BURM n. 76 del 28/06/02 DGR n. 1039 del 05/06/2002 1° bando</p>
<p>(*) Riattivazione bando di selezione già approvato con DGR 797 del 29/05/2002. (**) Interventi a sostegno della fruibilità Aree naturali protette. (***) Nessun riferimento in quanto riguardante interventi a sostegno CEA</p>	

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
	NON PRESENTI
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
All. 1 del bando punto 7 Criteri di valutazione progetti punto d): in relazione alla capacità del progetto di incremento di occupazione stabile, volto anche al rispetto delle pari opportunità(*): fino a tre occupati punti 2; per ogni occupato oltre il terzo punti 0,5; per ogni occupato femminile punti 0,25(**).	NON PRESENTI nei criteri di selezione e/o valutazione.
All. 2 del bando punto 7 Criteri di valutazione progetti punto d): in relazione alla capacità del progetto di incremento di occupazione stabile, volto anche al rispetto delle pari opportunità(*): fino a tre occupati punti 2; per ogni occupato oltre il terzo punti 0,5; per ogni occupato femminile punti 0,25(**).	NON PRESENTI nei criteri di selezione e/o valutazione.

(*) Per quanto concerne l'occupazione stabile creata con l'investimento, il beneficiario deve presentare una dichiarazione che vincoli, lo stesso, ovvero eventuali soggetti concessionari, al mantenimento dell'occupazione, dichiarata al momento della presentazione della domanda, per un periodo minimo di due anni a partire dalla data di rendicontazione.

(**) Il mancato conseguimento dell'obiettivo può comportare la revoca del contributo, qualora, effettuato il ricalcolo del punteggio attribuito, di cui al punto 7 del bando, risulti una diversa posizione in graduatoria.

MISURA 2.5 STRUTTURE INTERMODALI	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.5.1 - Interporto di Jesi. Beneficiari finali: Interporto Marche S.p.A Struttura Regionale: Servizio Trasporti.</p>	<p>Operazioni a regia regionale con beneficiari finali identificati con atto amministrativo di programmazione. Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 213 del 3/10/1994. "Piano Regionale dei Trasporti".</p>
<p>Submisura 2.5.2 - Autoporto Valle Tronto. Beneficiari finali: Centro Intermodale del Tronto (C.I.T.) S.p.A Struttura Regionale: Servizio Trasporti.</p>	<p>Operazioni a regia regionale con beneficiari finali identificati con atto amministrativo di programmazione. Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale Marche n. 213 del 3/10/1994. "Piano Regionale dei Trasporti".</p>
MISURA 2.6 RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.6.1 - Servizi di trasporto a chiamata. Beneficiari finali: Viaggiatori che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico locale. Struttura Regionale: P.F. Trasposto Pubblico Locale su Gomma</p>	<p>DGR n. 252 del 11/02/2002 BURM n. 29 del 21/02/2002</p>
<p>Submisura 2.6.2 - Aree Attrezzate per il trasporto pubblico e parcheggi urbani. Beneficiari finali: Viaggiatori che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico locale. Struttura Regionale: P.F. Trasposto Pubblico Locale su Gomma</p>	<p>DGR n. 300 e DGR n. 301 del 19/02/2002 BURM n. 34 del 5/03/2002</p>
MISURA 2.7 - INTERVENTI DI RINNOVAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI VILLAGGI RURALI E DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 2.7.1 a) e b) - Rinnovo e miglioramento dei villaggi e tutela del patrimonio rurale. Beneficiari finali: Intervento a) Enti Locali singoli ed associati o loro consorzi, gli Enti Gestori delle aree protette e la Regione Marche. Intervento b) Enti Parco e Comunità Montane. Struttura Regionale: Servizio Sviluppo e Gestione delle Attività Agricole e Rurali</p>	<p>BURM n. 52 del 21/05/2004 DGR n. 473 del 27/04/2004</p> <p>Unico riferimento relativamente ai criteri di priorità.</p>
<p>Submisura 2.7.2 a), b) e c) - Miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura.</p>	<p>NON ATTIVATA</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
Intervento non soggetto a bando.	Intervento non soggetto a bando.
Intervento non soggetto a bando.	Intervento non soggetto a bando.
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
BURM n. 52 del 21/05/2004 DGR n. 473 del 27/04/2004 Unico riferimento relativamente ai criteri di priorità.	Ordine di priorità: Progetti in grado di creare nuova occupazione. Iniziative proposte da giovani. Iniziative proposte da donne. Progetti ricadenti negli strumenti di programmazione negoziale e territoriale purché approvati.

ASSE 2: RETE ECOLOGICA E RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

MISURA: 2.8 - OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA ENERGETICO E SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

Beneficiari finali: Aziende Sanitarie ed Enti Locali.

Struttura Regionale: P.F. Autorità Ambientale Regionale.

RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO

DD n. 14/4AA del 24/02/2005

BURM n. 23 del 03/03/2005

Nessun riferimento in quanto sono finanziamenti i cui beneficiari saranno Aziende Sanitarie ed Enti Locali.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI

ASSE 3: DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA E VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ	
MISURA 3.1 - PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RICETTIVO	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 3.1.1 a) - Promozione turistica: attivazione di campagne pubblicitarie. Beneficiari finali: Regione Marche. Struttura Regionale: Servizio Turismo ed Attività Ricettive</p>	<p>BURM n. 9 del 17/01/2002 DGR n. 3140 del 28/12/2001 Intervento non soggetto a bando.</p>
<p>Submisura 3.1.1 b) - Promozione turistica: iniziative di accoglienza turistica. Beneficiari finali: Enti locali, le Comunità Montane, le Pro Loco e le Associazioni senza scopo di lucro, Province, UNPLI Marche e le Società, Consorzi ed Associazioni con prevalente capitale pubblico. Struttura Regionale: Servizio Turismo ed Attività Ricettive</p>	<p>BURM n. 3 Sup. del 25/01/02 DGR n° 2860 del 28/12/2000 Piano di Promozione Turistica 2001. BURM n. 5 Sup. del 05/02/02 DGR n° 1115 del 22/01/2002 Piano di Promozione Turistica 2002.</p>
<p>Submisura 3.1.1 c) - Promozione turistica: iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse tipiche del territorio regionale. Beneficiari finali: Enti locali, Pro Loco Associazioni senza scopo di lucro, Società a prevalente carattere pubblico. Struttura Regionale: Servizio Turismo ed Attività Ricettive</p>	<p>BURM n. 39 del 14/03/2002 DGR. n. 446 del 4/03/2002 Art. 4) del bando: al punto 4.2 si ha che per quanto attiene l'aspetto promozionale si fa riferimento ad allegare alla domanda un progetto che definisca tra l'altro opportunità di mantenimento e/o creazione di nuovi posti di lavoro, nel rispetto del principio del MAINSTREAMING (valorizzazione della differenza di genere). Art. 9) del bando: al punto 9.3 Criteri di selezione tra gli elementi di giudizio si ha: "aumento occupazionale generato dall'intervento con specifica tra tempo ind./det., qualifica e sesso della manodopera mantenuta o assunta".</p>

LOCALI	
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
<p>All. E del bando, punti 6 a) e b)</p> <p>Tra gli effetti occupazionali si ha una maggiorazione (oltre al punteggio per nuova occupazione) per ogni assunzione di personale femminile di 2 punti se a T.I. ed 1 punto se T.D.</p>	NON PRESENTI

<p>MISURA 3.1 - PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RICETTIVO</p> <p>Submisura 3.1.2 a) - Interventi inerenti strutture ricettive, extra ricettive ed afferenti attività turistiche.</p> <p>Submisura 3.1.2 b) - Interventi inerenti impianti annessi e non.</p> <p>Beneficiari finali: Intervento a) Enti Locali, Enti Pubblici singoli ed associati in forma diretta o tramite specifiche società e società a prevalente carattere pubblico.</p> <p>Intervento b) Operatori turistici o soggetti privati.</p> <p>Struttura Regionale: Servizio Turismo ed Attività Ricettive</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>BURM n. 67 del 28/05/2002 DGR n. 783 del 20/05/2002 DGR n. 894 del 21/05/2002</p> <p>Art. 9) del bando: al punto 9.2 Criteri di selezione tra gli elementi di giudizio si ha: aumento occupazionale generato dall'intervento (in valore assoluto), mantenuto per un periodo minimo di tre anni, con distinzione tra assunzioni a tempo determinato / indeterminato, qualifica e sesso della manodopera assunta.</p>																				
<p>Submisura 3.1.2 c) - Interventi inerenti servizi di trasporto e di ricettività rurale o minore con il recupero di borghi.</p> <p>Beneficiari finali: Intervento c) Enti Locali, Società a prevalente carattere pubblico, Associazioni di operatori turistici, soggetti privati operanti nel settore turistico.</p> <p>Struttura Regionale: Servizio Turismo ed Attività Ricettive</p>	<p>BURM n. 101 del 13/09/2002 DGR. n. 1485 del 02/08/2002</p> <p>Art. 8) del bando: al punto 8.2 Criteri di selezione tra gli elementi di giudizio si ha: aumento occupazionale generato dall'intervento, mantenuto per un periodo minimo di tre anni con specifica tra tempo ind./det., qualifica e sesso della manodopera assunta.</p>																				
<p>MISURA 3.2 - RECUPERO, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE</p> <p>Submisura 3.2.1 - Sistema Museo diffuso: progetti integrati su scala territoriale.</p> <p>Submisura 3.2.2 - Sistema Museo diffuso: progetti integrati in base a tematismi.</p> <p>Beneficiari finali: Sub 1) Enti Locali singoli e associati ed i soggetti gestori delle aree protette e la Regione Marche.</p> <p>Sub 2) Enti Locali singoli e associati.</p> <p>Struttura Regionale: Servizio Beni ed Attività Culturali.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>BURM n.66 DEL 24/5/2002 DGR - N. 737 del 24/4/2002</p> <p>All'art. 6 Istruttoria e valutazione si indicano tra i 12 criteri di valutazione la nuova occupazione e le pari opportunità (criteri 11 e 12).</p> <table border="1" data-bbox="674 1177 1046 1392"> <thead> <tr> <th><i>Criteria</i></th> <th><i>Peso</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>11. crescita occupazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>> tre occupati</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>< tre occupati</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>12. crescita occupazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>- Esclusi sociali occupati</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>- Giovani < 25 anni occupati</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>- Donne > Uomini occupati</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>- Donne = Uomini occupati</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>- Donne < Uomini occupati</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Criteria</i>	<i>Peso</i>	11. crescita occupazione		> tre occupati	5	< tre occupati	2	12. crescita occupazione		- Esclusi sociali occupati	2	- Giovani < 25 anni occupati	2	- Donne > Uomini occupati	2	- Donne = Uomini occupati	1	- Donne < Uomini occupati	0
<i>Criteria</i>	<i>Peso</i>																				
11. crescita occupazione																					
> tre occupati	5																				
< tre occupati	2																				
12. crescita occupazione																					
- Esclusi sociali occupati	2																				
- Giovani < 25 anni occupati	2																				
- Donne > Uomini occupati	2																				
- Donne = Uomini occupati	1																				
- Donne < Uomini occupati	0																				

<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p> <p>All. A 4 del bando, punto 4 - sub 3.1.2.A Tra gli effetti occupazionali si ha una maggiorazione (oltre al punteggio per nuova occupazione) per ogni assunzione di personale femminile di 1 punti se a T.I.</p> <p>All. A 5 del bando, punto 3 - sub 3.1.2.B Tra gli effetti occupazionali si ha una maggiorazione (oltre al punteggio per nuova occupazione) per ogni assunzione di personale femminile di 1 punti se a T.I.</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p> <p>NON PRESENTI</p>
<p>All. A 4 del bando, punto 5 - int. pubblici. Tra gli effetti occupazionali si ha una maggiorazione (oltre al punteggio per nuova occupazione) per ogni assunzione di personale femminile di 1 punti se a T.I.</p> <p>All. A 5 del bando, punto 4 - int. privati. Tra gli effetti occupazionali si ha una maggiorazione (oltre al punteggio per nuova occupazione) per ogni assunzione di personale femminile di 1 punti se a T.I.</p>	<p>NON PRESENTI</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO</p> <p>Art. 6 del bando, punto 11 - nuova occupazione. Tra gli effetti occupazionali si ha punteggio per nuova occupazione (<3 e > 3 nuovi occupati). Punto 12 - pari opportunità. Si ha punteggio crescente a seconda che le donne occupate siano < o > degli uomini occupati.</p>	<p>CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO</p> <p>NON PRESENTI</p>

<p>MISURA 3.2 - RECUPERO, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE</p> <p>Submisura 3.2.3 - Sistema Museo diffuso: promozione ed immagine. Beneficiari finali: Regione Marche Struttura Regionale: Servizio Beni ed Attività Culturali</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>Intervento non soggetto a bando pubblico.</p>
<p>MISURA 3.3 - AIUTI AGLI INVESTIMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI</p> <p>Submisura 3.3.1 - Sostegno ad interventi strutturali. Submisura 3.3.2 - Aiuti alla creazione ed al consolidamento di imprese sociali. Beneficiari finali: Sub 1) Enti Locali singoli ed associati ed I.P.A.B. Sub 2) Cooperative Sociali di cui alla legge 381/91, iscritte all'Albo Regionale, che rispondano ai requisiti stabiliti dalla disciplina comunitaria sugli aiuti di stato alle PMI. Struttura Regionale: Servizio Servizi Sociali</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>BURM n. 32 del 27/02/2002 DGR n. 3142 del 28/12/2001 All'allegato A al bando relativo ai criteri di valutazione (sette in totale) si fa riferimento al: tasso di incremento occupazionale generale incremento occupazionale personale femminile; indici significativi di disagio sociale (sub 1).</p>
<p>MISURA 3.4 - SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A LIVELLO LOCALE</p> <p>Submisura 3.4.1 a) - Servizi per il cittadino: realizzazione di siti web. Beneficiari finali: Enti Locali singoli, associati o loro consorzi e Consorzi di cui alla L.R. 48/96, limitatamente all'implementazione del progetto presso gli Enti Pubblici.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>DGR n. 1291 del 09/11/2004 BURM n. 123 del 24/11/2004</p> <p>Nessun riferimento</p>
<p>Submisura 3.4.1 b) - Servizi per il cittadino: realizzazione di una infrastruttura di servizi telematici basata sull'uso delle carte intelligenti. Beneficiari finali: Enti Locali singoli, associati o loro consorzi e Consorzi di cui alla L.R. 48/96.</p>	<p>DGR n. 1228 del 16/09/2003 BURM n. 87 del 26/09/2003 All'allegato A del bando relativo ai criteri di selezione (otto in totale) si fa riferimento a: aumento occupazionale prodotto sia nella fase d'investimento che di gestione.</p>
<p>Submisura 3.4.2 a) - Sportello Unico per le attività produttive e marketing territoriale: servizi telematici connessi con lo sportello per le attività produttive. Beneficiari finali: Enti Locali singoli, associati o loro consorzi e Consorzi di cui alla L.R. 48/96, limitatamente all'implementazione del progetto presso gli Enti Pubblici.</p>	<p>DGR n. 1224 del 16/09/2003 BURM n. 87 del 26/09/2003 All'allegato A del bando relativo ai criteri di selezione (sei in totale) si fa riferimento a: aumento dell'occupazione durante la fase realizzativa ed a regime.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
La commissione assegna un massimo di: tasso di incremento occupazionale generale, punti 4, con normalizzazione dei valori sulla spesa ammissibile, in base al tasso di incremento occupazionale del personale; incremento occupazionale personale femminile punti 2, con normalizzazione dei valori sulla spesa ammissibile, in base al tasso di incremento occupazionale del personale.	NON PRESENTI
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
La commissione assegna un massimo di punti 5 a: aumento occupazionale prodotto sia nella fase di investimento che di gestione.	NON PRESENTI
La commissione assegna un massimo di punti 5 a: aumento dell'occupazione durante la fase realizzativa ed a regime.	NON PRESENTI

<p>MISURA 3.4 - SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A LIVELLO LOCALE</p> <p>Submisura 3.4.2 b) - Sportello Unico per le attività produttive e marketing territoriale: realizzazione di un network telematico per la promozione del territorio (marketing territoriale).</p> <p>Beneficiari finali: Enti Locali singoli, associati o loro consorzi e Consorzi di cui alla L.R. 48/96, limitatamente all'implementazione del progetto presso gli Enti Pubblici.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>DGR. n. 743 del 27/05/2003 BURM n. 50 del 05/06/2003 All'allegato A del bando relativo ai criteri di selezione (sei in totale) si fa riferimento a: aumento dell'occupazione durante la fase realizzativa ed a regime.</p>
<p>Submisura 3.4.3 - Servizi telematici a supporto dei circuiti culturali.</p> <p>Beneficiari finali: Associazioni od organizzazioni pubbliche che gestiscono i beni culturali per conto degli Enti Locali.</p>	<p>DGR n. 1453 del 02/08/2002 BURM n. 95 del 28/08/2002 All'allegato A del bando relativo ai criteri di selezione (sei in totale) si fa riferimento a: accessibilità ai disabili.</p>
<p>MISURA 3.4 - SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI ED ARTIGIANALI, SISTEMAZIONE DELL'ARREDO URBANO NEI CENTRI STORICI</p> <p>Submisura 3.5.1 a) Aiuti agli investimenti materiali ed immateriali delle PMI del commercio e dell'artigianato artistico e tradizionale: ristrutturazione, ammodernamento e straordinaria manutenzione dei locali destinati alla vendita e/o dei locali destinati ad attività d'artigianato artistico e tradizionale (testo coordinato - comprensivo delle modifiche della DGR 1289).</p> <p>Soggetti beneficiari: i Comuni e le PMI singole ed associate.</p>	<p>RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO</p> <p>DGR n. 1179 del 25.06.2002 modificata con DGR n. 1289 del 09.07.2002</p>
<p>Submisura 3.5.1 b) Aiuti agli investimenti materiali ed immateriali delle PMI del commercio e dell'artigianato artistico e tradizionale: acquisizione d'attrezzature volte a favorire la riqualificazione delle imprese (testo coordinato - comprensivo delle modifiche della DGR 1289).</p> <p>Soggetti beneficiari: i Comuni e le PMI singole ed associate.</p>	<p>DGR n. 1179 del 25.06.02 modificata con DGR n. 1289 del 09.07.02</p>
<p>Submisura 3.5.2 a) Sostegno agli Enti Locali per la valorizzazione dei centri storici e la promozione dei prodotti tipici locali: realizzazione di azioni coordinate per la valorizzazione dei centri storici e per la promozione dei prodotti tipici locali (azioni di marketing e sviluppo del commercio elettronico) (testo coordinato - comprensivo delle modifiche della DGR 1288).</p> <p>Soggetti beneficiari: i Comuni</p>	<p>DGR n. 1180 del 25.06.2002 modificata con DGR n. 1288 del 09.07.2002</p>
<p>Submisura 3.5.2 b) - Sostegno agli Enti Locali per la valorizzazione dei centri storici e la promozione dei prodotti tipici locali: miglioramento dell'arredo urbano (testo coordinato - comprensivo delle modifiche della DGR1289).</p>	

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
La commissione assegna un massimo di punti 5 a: aumento dell'occupazione durante la fase realizzativa ed a regime.	NON PRESENTI
La commissione assegna un massimo di punti 20 a: accessibilità ai disabili.	NON PRESENTI
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
Progetto a più alto incremento occupazionale con particolare riferimento a quello femminile: da n. 1 a 3 nuovi occupati; fino a n. 5 nuovi occupati; più di n. 5 nuovi occupati. Almeno il 50% della nuova occupazione femminile.	NON PRESENTE
Progetto a più alto incremento occupazionale con particolare riferimento a quello femm.le: da n. 1 a 3 nuovi occupati; fino a n. 5 nuovi occupati; più di n. 5 nuovi occupati; Almeno il 50% della nuova occupazione femminile.	NON PRESENTE
Progetti con il più alto numero di PMI con imprenditrici donna. Almeno il 50% delle PMI con imprenditrici donna.	NON PRESENTE

ASSE 4: ASSISTENZA TECNICA	
MISURA 4.1 ASSISTENZA TECNICA	RIFERIMENTO ALLE PO NEL BANDO
<p>Submisura 4.1.1 - Informazione e pubblicità. Beneficiari finali: Servizi della Giunta Regionale Struttura Regionale: Servizio Politiche Comunitarie</p>	<p>L'intervento non è stato supportato da bandi, ma gestito direttamente dal servizio competente.</p>
<p>Submisura 4.1.2 - Studi e ricerche. Beneficiari Finali: Servizi della Giunta Regionale Struttura Regionale: Servizio Politiche Comunitarie</p>	<p>DGR 292 del 19/02/02</p>
<p>Submisura 4.1.3 - Valutazione, monitoraggio, sorveglianza, controllo ed attività di supporto. Beneficiari finali: Servizi della Giunta Regionale Struttura Regionale: Servizio Politiche Comunitarie</p>	<p>DGR 244 del 11/02/02</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PO	CRITERI DI PRIORITÀ DELLE PO
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI
NON PRESENTI	NON PRESENTI

